

farlo perire, o a ricevere da lui il giuoco della servitù. Pure, quando abbiate qualche spediente, per cui possiamo di lui fidarci, ed esser sicuri d' una pace vera e durevole, tutti i popoli che qui vedete, getteranno ben volentieri le armi, e noi pieni di giubilo vi cederemo la palma.

Voi sapete, ripigliò l' altro, o saggio Nestore, che Ulisse commise alla mia fede l' unico suo figliuolo Telemaco, il quale, impaziente d' aver nuove del genitore, venne da prima a cercarne in Pilo, dove voi l' accoglieste con tutte quelle dimostrazioni di affetto che poteva egli promettersi da un fedele amico d' Ulisse, e gli deste di più per compagno il vostro proprio figliuolo. Intraprese egli poscia lunghi viaggi per mare, ed ha veduto la Sicilia, lo Egitto, e l' isola di Cipro e di Candia: finalmente, quando pensava di ripatriarsi, i venti, o per dir meglio, i Numi lo hanno fatto qua giugnere opportunamente, per risparmiarvi forse l' orrore d' una barbara guerra. Or non più Idomeneo, ma vi giura la pace il figlio d' Ulisse, ed io sarò per lui mallevadore dell' adempimento d' ogni promessa.

Mentre Mentore così favellava con Nestore in mezzo agli eserciti confederati, Idomeneo e Telemaco con tutti i Cretesi armati dall' alto delle mura di Salento li riguardavano, stando ciascun di loro con attenzione a scorgere dagli atteggiamenti come fossero le parole di Mentore ricevute dall' altro vecchio, giacchè non potevano, come avrebbero bramato, ascoltare i loro discorsi. Nestore era stato sempre tenuto il più esperto e il più eloquente di tutti i re della Grecia: ei solo seppe nell' assedio di Troja frenare l' ira precipitosa d' Achille, l' orgoglio d' Agamennone (1), la fierezza d' Aja-

---

(1) Agamennone re di Micene, fu eletto generalissimo dell' armata de' Greci all' assedio di Troja.